

Dieci in Angola, tremila a New Delhi Il ballo delle donne contro la violenza

Palloncini, tamburi e mani alzate in 200 Paesi per «One Billion Rising»

«Ballerà anche il globo sotto i nostri piedi?», chiedeva su Facebook una delle partecipanti alla danza planetaria organizzata ieri per dire «no» alle violenze contro le donne. Di certo, innumerevoli passi l'hanno scosso nei cinque continenti per «One Billion Rising» («Un miliardo si alza»), la manifestazione promossa a San Valentino dal movimento V-Day. Ha coinvolto 200 Paesi e 5.000 associazioni: dall'India agli Stati Uniti, alla Nuova Zelanda, all'Italia, strade e piazze si sono trasformate in palcoscenici di una protesta danzata (un «flash mob») contro gli omicidi, gli stupri e ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne.

Piazza Duomo a Milano, poco prima delle 19, si è riempita di donne e uomini, spesso accompagnati dai figli, che hanno ballato sulle note della canzone ufficiale dell'iniziativa,

«Break the chain» («Rompere la catena»). A Roma la manifestazione si è sparpagliata per la città: dal Colosseo a piazza Trinità dei Monti, dove le donne indossavano un guanto bianco sporco di vernice rossa a indicare il sangue della violenza.

Circa tremila i partecipanti a New Delhi, teatro dello stupro di gruppo che a dicembre ha causato la morte di una

ventitreenne. A, Kabul, in Afghanistan, hanno sfilato 700 persone. A Luanda, in Angola, una decina di donne si sono radunate sul lungomare con cartelli gialli. «Non siamo tante — ha detto l'attivista Ana Dos Santos — ma è la prima volta che in questo Paese c'è una manifestazione del genere».

Elena Tebano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme

In alto, da sinistra, balli a Kolkata (India), a Bukava (Congo) e a Singapore. Sotto, il flash mob di Roma e la mano di un'attivista a Londra (Gran Bretagna) (Afp/Reters/Epa/Milestone Media)

La manifestazione globale Mille piazze di tutto il mondo trasformate in palcoscenici: flash mob per dire basta a stupri e femminicidi



Il libro



Venti storie di soprusi

La copertina di «Questo non è amore. Venti storie raccontano la violenza domestica sulle donne» (Marsilio, 16,50 euro; ebook 4,99 euro), scritto dalle giornaliste del blog «La 27ª ora» su *Corriere.it*. I compensi delle vendite saranno devoluti al Centro antiviolenza Melusine dell'Aquila.